

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne in vultu vestro laudes quas carmina fumant
In cruce signatae fura quod alius tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amoris
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARBIBER D'UNEN

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSEZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nelle che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Sabato 3 Dicembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti. — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 273

Sulle elezioni politiche

All'ultima ora ci capita una circolare
del Secondo Gruppo che inculca ai cat-
tolici il **DOVERE** di ascri-
versi nelle liste politiche, ove non siano
iscritti. La pubblicheremo lunedì.

Vento di Fronda

Non era ancora spenta l'eco gioiosa
degli osanna acclamanti Umberto Prin-
cipe Ereditario, che sul tenero capo
passava come severo monito di altra
Maestà, il soffio rivoluzionario. Sua
Maestà la Piazza regnò sovrana per
vari giorni, mentre il Governo perduto
ogni sonno, preso alla sprovvista, las-
ciava correre, le braccia al sen con-
serte, assistendo al meraviglioso esperi-
mento di mobilitazione di tutte le forze
sovversive. Adesso, che nella calma del
momento volgiamo il capo a contem-
plare il passato, v'è da restare stupiti
di questo ben eseguito piano di sopra-
fazione della minoranza, che con abile
mossa ha fatto conoscere quanto potente
sia la sua organizzazione.

Eppure l'istesso uomo delle giornate
di settembre regge la cosa pubblica;
mentre quale fiducia possiamo avere
in chi nei tristi momenti dell'impero
rivoluzionario nulla seppe escogitare di
veramente opportuno, tantoché al terzo
giorno di sciopero non ancora i servizi
pubblici funzionavano regolarmente?

Oggi noi, coll'abituale incoscienza,
torriamo ad addormentarci non accor-
gendoci che malgrado le vittorie recenti
il vento di fronda imperversa sinistra-
mente minacciando rovine e morte.
L'uragano s'addensa minaccioso e quan-
do si penserà seriamente a porre argini
per arrestarlo, esso travolgerà tutto,
perché le turbe scatenate alla riscossa
di pretesi diritti col miraggio di miglio-
ramenti economici, arduo se non impos-
sibile sarà il compito di ricondurle sul
retto sentiero.

Altare e Trono tremano sul loro pie-
destallo; su coraggio adunque, o fedeli
dell'uno e dell'altro, uniamoci, siamo
maggioranza, e fortemente volendo
debelleremo l'idra funesta che erge
minacciosa il capo protervo!

Noi siamo ben consci dell'alta mis-
sione affidataci essendo obbligo della
stampa onesta di vigilare costante con-
servando il suo posto di sentinella avan-
zata cui incombe l'obbligo di dare l'al-
larme ad ogni stormir di fronda. E noi
diciamo francamente a tutti i nostri amici:
è ora d'agire, fa d'uopo non dormire
sugli allori perché gli **ozzi di Capua**
sono fatali agli eserciti! Nell'aspra lotta
ingaggiata bisogna tener sempre presente
le male arti avversarie per rintuzzarle
a dovere. Del cammino, e molto, sulla
strada del bene s'è fatto, non arrestia-
moci a mezzo: sempre pronti al com-
battimento! **Guido von Penner.**

Ottimo provvedimento!

Si annuncia che quest'anno la classe
danarosa parigina si è accordata per sop-
primere tutte le feste, balli, serate, con-
certi di lusso, dedicando l'importo a
sostenere le opere di beneficenza daneg-
giate dal Combismo. La *Republique fran-
caise* fa plauso a questa determinazione,
che a Parigi farà impressione.

Notizie Vaticane

La predica d'Avvento in Vaticano.

Roma, 2. — Domattina alla presenza
del S. Padre sarà tenuta in Vaticano la
prima predica d'Avvento.

Alla predica assisteranno i Cardinali e
la Corte Pontificia.

Il Congresso Mariano

SECONDA GIORNATA.

Nella seconda giornata del Congresso
Mariano furono trattati vari temi inter-
essanti.

Il P. Zocchi S. I. ha trattato del voti-
cizio «*Beatum me dicent*» attraverso i
«*colli*», con not-vole erudizione.

Il sac. L. Manni, della arcidiocesi di

Lione, ha svolto una sua proposta sul
«*Crocifisso e l'Immacolata*»; essa ri-
guarda l'istituzione del Crocifisso del
perdono, per l'intercessione della Ver-
gine concepita senza peccato.

Il P. Corrier, maestro generale dei
Domenicani — un altro francese che
parla ottimamente l'Italiano — ha svolto
in modo interessante non meno che dotto
le relazioni fra la Vergine e la Missione
di San Domenico.

In francese, Mons. Schoepfer, Vescovo
di Tarbes, nella cui diocesi è Lourdes,
ha parlato con eloquenza, delle glorie di
questo veneratissima fra i Santuari.

L'apparire alla tribuna del conte avv.
Carlo Santucci, consigliere comunale di
Roma, è accolto da applausi vivissimi.

Il valente oratore si conferma pen-
satore profondo ed osservatore acuto nel
dimostrare come il culto dell'Immaco-
lata rappresenti l'antitesi degli errori mo-
dorni. Un'altra orazione l'accoglie alla
fine dello smagliante discorso.

Il P. Fleming parla in inglese, dell'or-
dine Serafico e del Dogma dell'Imma-
colata.

Segue l'illustre sociologo spagnolo
Rodríguez de Cepeda dell'Università di
Siviglia, spiegando di quale vantaggio le
congregazioni mariane tornino per la
formazione dei cattolici militanti.

Chiude la serie degli oratori di questa
seconda giornata il prof. Augusto Persi-
chetti, presidente della Federazione Piana
e del Comitato diocesano di Roma.

L'Esposizione al Laterano continua ad
essere molto frequentata.

TERZA GIORNATA.

Roma, 2. — Si è tenuta oggi la terza
adunanza del Congresso Mariano, nella
quale si presentarono vari rapporti.

Anche oggi si sono riunite le sezioni
per discutere in merito al culto mariano
alla stampa ed alle Associazioni.

La consacrazione

del nuovo arcivescovo di Palermo.

Roma, 2. — Domenica prossima nella
chiesa di S. Carlo al Corso, il Card. Cas-
setta compirà la consacrazione di Mons.
Luadi, nuovo Arcivescovo di Palermo.

Per tale circostanza verrà in Roma una
rappresentanza del Municipio di quella
città.

La Confraternita di S. Maria d'Itria,
detta dei Siciliani, ha deliberato che una
rappresentanza presenti a Mons. Luadi
la pagella di aggregazione alla Confra-
ternita.

La seconda conferenza dell'Aja sospesa.

Washington, 2. — In seguito alla pro-
posta fatta dalla Russia di aggiornare la
seconda conferenza per la pace dell'Aja,
il dipartimento di Stato annuncia che gli
Stati Uniti non rinnovano l'invito.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Il discorso Marcora.

Roma, 2. — Presiede il vice-presidente
De Rosis indi il presidente Marcora.

La seduta è aperta alle ore 14,15.
De Rosis sale alla presidenza ed invita
il presidente Marcora ad assumere il suo
ufficio (vivissimi applausi). Marcora e De
Rosis si abbracciano.

Marcora. Dopo un breve esordio col
quale ringrazia la camera della atesta-
zione di fiducia e d'affetto in lui rispo-
sta, porge il saluto ai suoi predecessori
Bauchieri e Villa. (Applausi)

Dice che dubito sempre della sua suf-
ficientza a sostenere la carica offertagli,
ma riflettendo alle speciali condizioni del
momento che impongono la maggiore
schiettezza e il più largo spirito di sacri-
ficio viose ogni esitanza.

Ricorda G. Zanardelli (applausi a si-
nistra).

Promette la massima neutralità ed im-
parzialità, la tutela della libertà della tri-
buna parlamentare e dei diritti delle
maggioranze e delle minoranze (appro-
vazioni).

Invoca l'unione di tutte le menti, di
tutti i cuori ogni volta che il pubblico
bene lo richieda e massime quando fos-
so in gioco i supremi interessi della
patria.

La patria e l'Italia, ecco il nostro in-
dissolubile vincolo; la patria, l'Italia vi-
sione dei nostri sommi poeti, speranza
dei nostri martiri, segnapolo di vittorie
ai combattenti, stimolo al nostro popolo
onesto e generoso a sopportare i più duri
sacrifici, conforto e quanti figli suoi fuori
dei confini e in ogni parte del mondo la
celebrano e la onorano, fare luminoso
che fa sorgere alle giovani generazioni
il giorno in cui avranno saldo impero
quella pace, quel lavoro, quella giustizia
sul non mai interrotto cammino del ci-
vile progresso che ieri l'altro non tanto
accento di convinzione invocare l'alta
parola del giovane monarca. (Vivi ap-
plausi). I deputati si alzano in piedi gridando
(viva il Re).

Porge quindi un saluto al Re e l'es-
pressione della sua letizia per il fausto
evento. (Nuovi e prolungati applausi).

Interpretando i desideri che vengono
accennati da più parti credo che i mem-
bri della Camera intera rechino a S. M.
i propri sentimenti di felicitazione. (Ap-
plausi).

La proposta, messa ai voti, viene ap-
provata a grande maggioranza.

La risposta alla Corona.

Vengono nominati a far parte della
commissione per compilare l'indirizzo in
risposta al discorso della Corona i depu-
tati: Fortis, Fradeletto, Gianturco, Sala-
ndra e Socci. (Applausi e commenti).

Socci ringrazia e dichiara di non poter
far parte della commissione.

Il Presidente prende atto.

Mirabello presenta i seguenti disegni di
legge: Sul personale dei contabili e dei
guardiani di magazzino — Il miglio-
ramento di stipendi agli ufficiali inferiori
della marina — Destinazione di ufficiali
dello stato maggiore generale della ma-
rina in posizione ausiliaria a capitano di
porto.

I fatti di Innsbruck.

Tittoni, ministro degli esteri. Risponde
alla interrogazione Brunialti-Barzilai. De-
plora i fatti di Innsbruck. Il traviamen-
to d'una folla accitata non può influire sui
rapporti tra l'Italia e l'Austria. Dichiaro
che senza violare le norme più elemen-
tari del diritto internazionale, non si po-
teva interloquire sui fatti che si svolgono
in altro stato.

Brunialti. Esprime la fiducia che l'azio-
ne del Governo sia stata più impor-
tante delle sue dichiarazioni. Manda un
saluto ai fratelli irredenti. (Applausi).

Barzilai. Avrebbe desiderato che la pa-
rola del ministro fosse stata più energica.
Si compiace delle parole dell'on. Brun-
ialti e che la Camera abbia mandato
così caldo saluto a quella terra italiana,
dove pare siasi rifugiata tutta la poesia
del sacrificio (applausi).

La seduta è tolta alle 17.10.

Una interrogazione al Ministero

sui richiamati.

Roma, 2. — Oggi l'on. Costa ha pre-
sentato una interrogazione al ministero
della Guerra sul richiamo della classe
1890.

I socialisti vogliono con questa in-
terrogazione sollevare la questione dei
richiamati e presentare all'occorrenza una
mozione.

Nelle amministrazioni socialiste

Col titolo: *Sarebbe enorme!* il *Democra-
tico*, «organo, com'esso stesso s'intitola,
della democrazia sociale mantovana»,
scriveva giorni sono a carico della Deputa-
zione Provinciale Mantovana, in mano
dei socialisti puro sangue:

«Ci viene riferito che la Prefettura
avrebbe annullata una delibera della De-
putazione Provinciale, colla quale si sa-
rebbero rifiute agli affittuali del famoso
fondo Foresta — Seicento lire e più da essi
affittuali spese nell'annata agricola 1903-
1904.

Ora è bene sapere, che gli affittuali
del suddetto fondo sono certi Corniani
Galli, noi capi-lega socialisti, i quali han-
no l'obbligo di corrispondere alla pro-
vincia nostra, proletaria, solo l'importo
dei censi verso lo Stato, che sommano
a circa L. 250 annue.

I suddetti signori Corniani e Galli
quindi, per avere condotto in affitto un
anno lo stabile Foresta, avrebbero rice-
vuto un compenso di qualche centinaio
di lire, invece che pagare i censi e l'affitto.

La cosa è così enorme, che la pubbli-
chiamo fiduciosi che la Deputazione Pro-
vinciale vorrà chiarirla al pubblico».

Ma invece di schiarimenti, non ven-
nero che arzigogoli da parte del giornale
socialista la *Provincia*, cui allo stesso
Democratico fu facile rispondere come segue:

«Quanto all'affittanza del Foresta, ri-
guardo la quale la *Provincia* si arrabatta
a dar giustificazione, ci sembra che il
fatto, meglio specificato in una corrispon-
denza ieri pervenuta e che oggi pubbli-
chiamo, nella sua sostanza non sia
stato smentito».

Ed ecco, infatti, anche la corrispon-
denza di cui sopra è cenno:

«*Volta Mantovana*, 28. — Il vostro ar-
ticololetto sull'affittanza del Foresta è giu-
stissimo, e qui ha fatto in tutti impres-
sione la condotta della Deputazione Pro-
vinciale.

Non era noto che la Prefettura avesse
annullata la delibera della Deputazione
Provinciale, ma era a tutti nota la ri-
chiesta fatta dal Galli per un compenso
in L. 670 e l'adesione data a tale richie-
sta dalla Deputazione; come è noto che
fino dall'anno scorso il Corniani, per
ritirarsi dall'affittanza, ha ricevuto un
compenso di L. 200 dal consocio Galli;

il che mostrerebbe che l'affare per sé
non era disastroso.

La meraviglia poi qui è maggiore per-
ché si sa, che finita l'affittanza del Foresta
coi signori Galli e Corniani, la Deputa-
zione Provinciale avrebbe, per l'anno in
corso, nominato il suddetto Galli custode
dello stesso fondo, collo stipendio di lire
730 all'anno oltre l'alloggio, e delegato il
rappresentante la *Cattedra ambulante* di
Castiglione a fare gli esperimenti agri-
coli sul Foresta, senza alcuna autorizza-
zione del Consiglio Provinciale.»

Che cari compagni! La *fratellanza* non
è certo una vana parola nei loro regimi
amministrativi...

Nell'Estremo Oriente

Stoessel resiste.

Parigi, 2. — Il *Matin* ha da Pietro-
burgo: Tutti gli sguardi sono rivolti
verso Porto Arturo, di cui si ammira
l'eroica difesa. Si spera ancora però che
il generale Stoessel saprà resistere fino
all'arrivo della squadra del Baltico.

Freddo intenso.

Mancano i foraggi e il combustibile.
Pietroburgo, 2. — Si ha da Mukden:
In tutta la regione si distribuiscono pel-
lice ai soldati. La temperatura è scesa a
23 gradi sotto lo zero.

Scarseggiano i foraggi e il combusti-
bile: ciò potrebbe indurre il generale
Kuropatkin a far un tentativo disperato
per riconquistare le miniere di Jantai.

Torpediniera russa affondata.

Londra, 2. — Il *Morning Post* ha da
Scianghai: Si dice che una torpediniera
russa, rientrata a Vladivostok dopo una
ricognizione, sia stata affondata dai can-
noni dei forti russi.

Il Giappone ai suoi soldati.

Tokio, 2. — Il Senato votò un ordine
del giorno di ringraziamento all'esercito
e alla flotta per i loro segnalati servizi.

La gioia dei giapponesi per la conquista del colle Metro.

Tokio, 2. — I telegrammi che annun-
ziano la conquista del colle del Metro
203, hanno cagionato la più viva gioia
nel popolo e hanno ravvivate le speranze
che la fortezza abbia presto a cadere.

Si deplorano però le numerose perdite
e si è ancora delusi perché le forze con-
siderevoli che si trovano innanzi a Port
Arthur non possono raggiungere l'eser-
cito di Oyama, il quale avrebbe bisogno
di tutti gli uomini disponibili.

Secondo la nuova legge della coscri-
zione, sono state arruolate nuove reclute.

La Russia ordina navi ai cantieri italiani.

Roma, 2. — La notizia pubblicata da
un'Agenzia inglese che parecchi alti fun-
zionari della marina russa siano giunti
in Italia con tre ingegneri navali, recan-
dosi dal ministro della marina, da cui
avrebbero ottenuto il permesso di visitare
i cantieri navali, è per lo meno prema-
tura. Infatti al Ministero della marina
nulla si sa in proposito. Come pure non
è confermata l'altra notizia che questi
funzionari intendano di ordinare ai can-
tieri italiani quattro corazzate e sei in-
crociatori. E' sperabile tuttavia che nel-
l'interesse dell'industria navale italiana,
tanto apprezzata all'estero, queste notizie
abbiano ad avverarsi.

Incidente diplomatico ispano-giapponese.

Londra, 2. — Si ha da Tokio: La ri-
sposta della Spagna alle rimostranze fatte
dal Giappone, circa il rifornimento di
carbone alla flotta del Baltico, compiutosi
a Vigo, non è considerata come soddisfa-
cente, e si sta svolgendo uno scambio di
corrispondenza diplomatica.

Un carico di fucili d'ignota destinazione.

Fiume, 2. — Provenienti dalla Rume-
nia giunsero qui otto vagoni di fucili e
munizioni destinati per Tangeri. Furono
caricati a bordo del *Kalman Kiraly*, che
partì iersera.

Il processo Olivo.

Bergamo, 2. — Oggi il prof. Lombroso
ha fatto la sua relazione periziale sul-
l'imputato Olivo, concludendo che esso
ha agito in uno stato di completa infer-
mità di mente. Il prof. Binda perito del-
l'accusa ha ribattuto tale tesi.

Notizie estere

Neve e micoria in Spagna

Madrid, 2. — In tutto il paese infuriò
una tempesta di neve, che causò parec-
chie disgrazie. Oltre ventimila persone
sono disoccupate. Il re e le autorità in-
viarono soccorsi; anche i giornali apri-
rono sottoscrizioni.

Alla porta del Paradiso

Barico Sienkiewicz è un nome che
non ha certo bisogno di essere presen-
tato ai nostri lettori, specie a quelli che
a traverso le splendide pagine del *Quo
Vadis* hanno imparato a conoscerlo. Or-
bene, il gentile romanziere polacco ha
testè pubblicato una graziosa leggenda
che più sotto riportiamo. Fu da lui scritta
per un numero unico edito allo scopo di
raccolgere denaro onde poter riportare
in patria le ceneri del poeta polacco
Giulio Slowiski, sepolto a Parigi. La
leggenda è breve, ma altrettanto profonda
di opportuni ammaestramenti. Perciò la
riportiamo. Eccola.

— Tac, tac... Aprite, San Pietro.
— Chi è?
— Io, la Carità.
— Che Carità?
— Cristiana.

San Pietro schiuse un poco la porta,
ma non l'apri del tutto, perchè l'esperie-
nza gli aveva insegnato ad esser pruden-
te; e per lo spiraglio domandò:

— Che cosa vuoi?
— Alloggio.
— Come, alloggio?
— Sì, perchè non so più dove stare.

— Ma come? non ti fu ordinato di
star sulla terra?
— Gli uomini mi hanno cacciato.

— Oh buon Dio! e tu dunque, solo
perchè hai trovato qualche uomo cattivo,
hai abbandonato il tuo posto e la tua
santa missione?

— Non è soltanto qualche uomo che
mi ha cacciato, ma tutti i popoli della
terra.

San Pietro spalancò dal tutto la porta
uscì al di fuori e si sedette dinanzi al-
l'entrata del Paradiso, su di un sedile di
pietra.

— Racconta: che ti è accaduto? —
domandò ansiosamente: — Oh! ma vedo
che non sei venuta sola... Chi conduci
con te?

— Le mie figlie: la giustizia, la mise-
ricordia e la verità.

— Anche loro han cacciato?
— Sì: anche per loro non v'è più
posto tra i popoli della terra.

— Tu dici «i popoli della terra»; ma
pensa: gli uomini hanno sempre peccato
contro di te; i popoli han sempre fatto
tra loro guerre crudeli, — e tuttavia tu
non fuggisti mai da loro.

— E' vero, gli uomini han sempre
peccato e i popoli han sempre fatto guerre
crudeli; ma nel fondo dei loro cuori essi
avevano fede in me ed eran convinti che
io debbo essere la base della vita. Ora
invece questa fede si è in loro spenta
del tutto: non v'è rimasto più traccia di
lei, o San Pietro: e perciò io non ho
proprio più nulla da fare sulla terra.

— E dove è avvenuto questo? — chiese
San Pietro.

La Carità cristiana tese il braccio giù
verso il basso, negli abissi dello spazio,
dove si vedeva la sfera girante della
terra, e indicando col dito una macchia
scura, disse:

— Là!
San Pietro fissò gli occhi in quella
macchia nera, guardò a lungo e infine
disse:

— Vedo... una città e dentro ad essa
e dovunque all'intorno monumenti.
— Monumenti di colui al quale l'odio
era legge (1).

— Sì, sì... lo riconosco... e capisco!
— Lasciami dunque entrare, o santo
Portinaio.

— Subito; ma prima dimmi ancora
non hai provato a recarti altrove.
— Ho provato, sì. Sono andata ad oc-
cidente, ma là tutto il paese è diviso in
partiti, e i fratelli odiano i fratelli: non
c'è dunque davvero posto per me.

— Potevi andare ancora più in là, al
di là dell'Oceano...
— Non avevo denari!
— E dall'altra parte, a oriente del paese
dell'odio, non ti sei provata d'andare?

— Non avevo... Il passaporto!
— Dunque in nessun luogo sei potuta
andare?

— In nessuno.
— Vale a dire che se il nostro Signore
Gesù Cristo volesse di nuovo scendere
sulla terra...
— Oh, San Pietro, non lo ricevereb-
bero più, ovvero lo deriderebbero!
— Si fece silenzio. Poi l'apostolo levò il

(1) Bismarck.

capo, guardò la Carità cristiana con uno sguardo di triste stupore e domandò: — Ma dimmi dunque, che cosa mettaranno al posto della sua dottrina e di te? Ed ella rispose: — Dicono, gli sbocchi commerciali.

I ferrovieri da Giolitti

IL MEMORIALE.

Roma, 2. — L'on. Giolitti alle 11 di stamane ha ricevuto la commissione delle organizzazioni ferroviarie, composta di Galeano, Brancati, Magnasco, Veranda, Rossetti, Corsara, Passini e Rusconi. La commissione ha presentato il memoriale dei desiderati dei ferrovieri. L'on. Giolitti si è riservato di studiarlo e di farlo studiare dal Ministero dei Lavori Pubblici e dai corpi tecnici, dicendosi lietissimo se egli potrà risolvere la questione secondo equità tenendo anche conto delle esigenze del bilancio e dei contribuenti. Giolitti, congedandosi ha detto che quando avrà esaminato il memoriale darà la risposta ai ferrovieri. La commissione dei ferrovieri sarà ricevuta anche dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Venti persone avvelenate.

Kieff, 2. — Nel villaggio di Kotelinski venti persone che, durante una festa nuziale, avevano bevuto acquavite, ammalarono e morirono fra gli atroci spasimi.

Per la moralità pubblica

Si è costituita in Firenze per iniziativa di eletti cittadini e specialmente del prof. Isidoro del lungo una sezione della lega per la moralità pubblica istituita a Torino dal prof. Bettazzi.

Lo scopo è di porre un argine con ogni mezzo legale a questa invasione d'immoralità sotto ogni forma, teatro, stampa, pornografia ecc.

Il senatore Canonico nell'adunanza d'inaugurazione lesse ai convenuti la bella lettera dell'artista di teatro stampata anche da noi nel Crociato e se ne compiacque augurandosi che altri giornali la pubblicino.

La nuova associazione ha molti aderenti tra cui vi è la parte più eletta della cittadinanza fiorentina. E sulla nota a città di Udine non si potrebbe fare altrettanto? Tra un ritrovo l'altro, l'aristocrazia udinese non potrebbe pensare anche a questo?

IL BILANCIO di una Camera di Lavoro

La Camera di Lavoro di Padova si è decisa finalmente di pubblicare — alla fine del 1904 — il bilancio del 1903. Sul quale scrivono da Padova alla Difesa di Venezia:

Rileviamo anzitutto che il bilancio si è chiuso nel 1903 con un attivo di L. 7370.94 ed un passivo di L. 7398.56: si ebbe quindi un disavanzo di L. 27.62 a danno del patrimonio sociale. L'attivo scorporato, col prelevamento dal fondo patrimoniale fu sperperato in spese di propaganda socialista, gita di conferenzieri, stipendi agli impiegati, cancelleria, manutenzione dei locali e relativo riscaldamento e illuminazione ecc. ecc.; di sussidi furono date solo L. 182,00 a beneficio di operai organizzati di passaggio. E gli operai organizzati di Padova nostra, la cui rappresentanza per spirito di partigianeria votò il famoso sussidio di L. 6000 per la Camera di Lavoro, che vantaggi hanno avuto? Nessun vantaggio: se la Camera del Lavoro c'entrò in qualche sciopero, essa non poté ottenere che un ridicolo miglioramento per gli scioperanti, se pur l'ottenne: anzi la maggior parte degli scioperi per causa sua riuscirono ad esclusivo danno dei lavoratori, che ad essa sono incoscientemente iscritti.

Sinodi aquileiesi

50. In questo paragrafo vien tolta espressamente agli Arcipreti di far sentenza di divorzio senza il consenso del patriarca o del Capitolo. Abbiamo veduto al num. 24 che ciò era riservato al solo patriarca o all'arcidiacono: qui troviamo che resta autorizzato a ciò anche il Capitolo. Gli arcipreti erano una specie di vicari foranei quanto a certi atti di giurisdizione limitati nell'ambito loro assegnato. Or quanto sia salutare questa restrizione, lo s'intende meglio dal decreto che in proposito fece il Tridentino tre secoli dopo, che vie più a restringere. «Le cause matrimoniali (Sess. XXIV. c. 19. de Ref.) non si lascino al giudizio del decano (ch'era il capo del Capitolo) dell'arcidiacono o di altri inferiori, anche in atto di visita, ma solo all'esame e alla giurisdizione del vescovo». Le cause poi per i casi di matrimonio rato, perché assai più difficili a trattarsi, e perché, se vi è il caso, la santa Sede può dispensare dal vincolo, sono tutte riservate alla santa Sede, per le quali delega l'autorità Ordinaria a fare il processo, ma se ne riserva la sentenza.

51. Vien qui proibito un abuso deplorabile. Vera chi presumendo di evitare le pene canoniche col danaro s'accontentava di esborsarlo per ottenere ritardo a lasciare il peccato o licenza di continuare

Che cosa si ebbero adunque i nostri operai? Niente! Si videro invece stesa la mano del socialista interessato che aspettava la quota d'iscrizione, che strappava alla loro scarsa paga settimanale quei pochi soldi per la Camera del Lavoro, che a tutto pensa e provvede fuorché al bene economico dei lavoratori.

Per buona sorte anche questi aprono gli occhi e s'accorgono con quale istituzione hanno a che fare: moltissimi di loro vi sono iscritti, ed essa del numero si vanta gloriosamente; ma sappiano i preposti alla Camera del Lavoro che se hanno moltissimi aderenti, ci sono moltissimi però, anzi la grandissima maggioranza, che escono in queste espressioni: «I me ga rangia par do o tre volte na palancheta, ma no i me rangia più!» E' questa l'espressione tale e quale fu proferta da un operaio sere fa; noi l'abbiamo notata; così si esprimono moltissimi.

PICCOLE NOTE

La domanda.

Il curioso ci scrive: «Avevo domandato — visto e considerato che i popolari si erano tanto scagliati contro Solimbergo e D'Arco perché, dicevano essi, sono massoni; se l'egregio nostro sindaco comm. Domenico Pecile si sentiva di fare, come a suo tempo fecero e Solimbergo e D'Arco, una dichiarazione esplicita di non appartenere e di non aver mai appartenuto alla massoneria. E soggiungeva che un comm. Pecile coronò in proposito dei sospetti giustificati dal fatto che la loggia massonica è sita proprio nei locali Pecile.»

La risposta.

A questa mia legittima domanda il Friuli di mercoledì risponde:

«Il Crociato si è sentito frullare sotto il tricorno una curiosità: quella di sapere se il nuovo Sindaco... è massone.»

«Oh bella! — direte voi — ma perché?»

«Perché — dice il Crociato — la loggia massonica è sita proprio nei locali Pecile.»

«E... scusi, reverendo, nient'altro?»

«Nient'altro.»

Ebbene, se non ha altri moccoli, reverendo, va a rischio di recitare completa al buio.

Quel locale fu affittato alla loggia massonica — ne son passati degli anni! — dal compianto senatore Gabriele Luigi Pecile.

E a nessuno è mai venuto in mente che il senatore Pecile fosse massone.

Anzi il sottoscritto ricorda che il caro uomo, con quel suo fare bonario, quando si parlava di massoneria, soleva dire:

«Per conto mio, dei massoni non posso dire che bene. Sono miei affittuali e... pagano puntualmente.»

Resta il dubbio.

E' una risposta di spirito che non risolve niente. Io non ho domandato se il compianto senatore Pecile sia stato massone (parecchi, anzi molti lo affermavano); io ho domandato se l'egregio nostro sindaco si sente di fare, come Solimbergo e D'Arco, una franca ed esplicita dichiarazione di non appartenere e di non aver mai appartenuto alla massoneria.

Questa è la mia domanda, CHERIPETO aspettando adeguata risposta senza gli arzigogoli giornalistici, dei quali ho la buona ventura di non intendermi.

DALLA PROVINCIA

Saletto di Raccolana

2 dicembre.

Notizie in fascio

— A curato di Saletto venne destinato D. Arturo Zanini gli cappellano a Paus

e in qualche caso trovavasi chi accettasse quel danaro di Giuda.

52. Ricorda ai sacerdoti il gran dovere del sigillo sacramentale.

53. Gli istituti religiosi di uomini, che presso di noi avevano tutti (meno i mendicanti) congiunta anche la cura d'anime erano soggetti all'Ordinario. A questo punto viene una lunga fila di istituti contemplanti i monasteri d'uomini. Al tempo stesso poi fa applicazioni ed aggiunge anche per i canonici regolari e per i monasteri di donne.

54. Proibisce nelle collegiate che i canonici o i loro prelati o i loro chierici entrino in chiesa alle ore canoniche o o alla Messa senza cotta.

55. Proibisce di esigere che sia per l'amministrazione dei Sacramenti, permettendo di accettare le oblazioni spontanee.

56. Proibisce l'incontinenza ai chierici pena la privazione dei benefici.

57. Vuole che i plevani per ydoneos vicarios faciant suis plebibus deserviri, e secondo il potere loro somministrino il necessario.

58. Prescrive che ciascuna pieve paghi i suoi diritti all'arcidiacono.

59. Per consacrare una chiesa ci vuole il consenso del pievano e l'assegno di due marche di dote. Poteva equivalere a circa settanta lire italiane di patrimonio. E io credo che in quell'età siano state edificate molte chiesuole nella nostra regione, specialmente per uso delle filiali, delle quali poi parecchie dovevano in seguito diventar parrocchiali; come anche

l'altro. Il giorno 28 si fece ivi la festa della Madonna della Salute. Concorsero molti sacerdoti con grande soddisfazione di quei buoni abitanti che da tempo li desideravano. Predicò Mons. Moderiano di Pontebba: la processione fu ordinarissima.

— Anche qui il freddo è inteso variando da 1 a 4 sotto zero. Il sole non manda i suoi benefici raggi dal 20 ottobre, né li manderà fino al 24 febbraio; fortuna che le legna ne fanno in parte l'ufficio!

— Da Chiussaforte sono in questi giorni partiti per i loro reggimenti quasi tutti i militari adibiti alla costruzione del forte sopra Villanova.

— Quel badin — ritorneranno in primavera. — Ho sentito che l'instancabile Don Giacomo Solari abbia intenzione di riattivare quanto prima le rappresentazioni teatrali che l'anno scorso riportarono tante simpatie. I bravi attori certo non si faranno pregare, aspettando gli applausi dei compaesani; peccato che vi manchi, trovandosi ora a Trieste il carissimo ed intelligentissimo giovane signor Riccardo Rizzi.

Forgaria

2 dicembre.

Carissimo Crociato!

Vorrei pregarti di un favore, ed è che tu inserisca nel giornale il seguente:

Comunicato.

Tengo in pronto tre manoscritti, tutti tre di vecchia data, e sono:

1. Il Castello di Chiaravalle e la Chiesa di S. Agnese in Forgaria;

2. La proprietà privata di fronte al socialismo;

3. Poesie friulane di vario argomento. Mi sono determinato di pubblicarli; e se nella tipografia di questo giornale troverò condizioni soddisfacenti, fra breve tratteremo della stampa.

Mi dai risposta in seguito alla riproduzione di questa mia, anche in terza pagina.

In attesa, ti saluto caramente, dichiarandomi

L'amico

Don Vincenzo Lenarduzzi.

Per la nostra propaganda

La Concordia nel suo numero di oggi scrive:

«Per la rinuncia del Propagandista, la nostra Concordia è rimasta ancora una volta senza Direzione. Il Comitato Diocesano, attese le difficoltà per trovar persona che se ne assuma il peso e la responsabilità, s'è rivolta al Rev. Sacerdote Edoardo Marcuzzi Direttore del Crociato di Udine, nome conosciuto e caro anche alla nostra Diocesi, pregandolo di voler dividere, o meglio raddoppiare l'opera sua coll'assumere insieme alla direzione del Piccolo Crociato anche quella della nostra Concordia. La domanda è stata accettata ed in modo che col giorno di Natale il Piccolo Crociato uscirà in due edizioni: una per l'Arcidiocesi di Udine conservando il proprio titolo; l'altra per la Diocesi nostra col titolo la Concordia e con le notizie che riguardano specialmente noi e i nostri paesi.

Il Comitato Diocesano crede con ciò di aver provveduto ad una vita più sicura e rigogliosa del nostro caro giornale, e di aver soddisfatto anche ai desiderii ed alle esigenze dei diocesani, molti dei quali leggono già con piacere il Piccolo Crociato; poiché in forza di questo combinamento, la nostra Concordia verrà ad avere un formato più grande del presente, avrà maggior copia di notizie tanto generali quanto particolari della nostra regione, e sarà ornata di vignette che illustreranno i paesi della nostra diocesi e della vicina Arcidiocesi.»

Nel mentre ringraziamo il Comitato Diocesano di Concordia per le benevoli parole a nostro riguardo, facciamo sapere ai nostri cortesi lettori che si sta componendo

di quelle che per devozione particolare venivano erette o nelle borgate o nelle campagne.

Qui finisce la prima parte, ossia le costituzioni di Bartoldo colle poche giunte di Gregorio ricordate e richiamate in vigore da questo sinodo di Betrandino.

Segue ora la seconda parte, cioè le costituzioni sinodali di Raimondo divise in sedici capitoli, le quali veramente non ne portano scritto il nome in fronte; ma deve arguirsi che sono le sue, non fosse altro perché in capo al sinodo viene dichiarato che si rinnovano anche quelle. E poi dal contesto stesso si devono riferire al medesimo come dimostreremo più sotto.

Portano questo titolo: «Alle costituzioni sopra scritte poi giudicammo di aggiungere le sotto scritte da noi pubblicate, che sono queste».

1. Dev'essere stato un certo ornamento secolare al capo, che il documento chiama infulum cum lingulis vel nastulis, infula con linguette o nastrelli, che io m'immagino che sia press'a poco una cosa come quella con cui vien dipinto Dante, che alle persone chiesastiche viene proibita di portare in pubblico, sia sotto il copricapo, in maniera che si veda, senza di esso; e il copricapo viene specificato con questi nomi: sub bireto, caputio, vel capello. Vi è pena la multa: e c'è un'aggiunta invitare nei diocesi: costituzioni sinodali per la nostra diocesi, e non provinciali.

nendo un gruppo di volenterosi, i quali curarono la redazione del Piccolo Crociato e della Concordia in modo rispondente alla loro missione tra il nostro popolo.

Però noi raccomandiamo fin d'ora al R. v. d. Clero della nostra Arcidiocesi di diffondere il nostro giornale così che entri in ogni famiglia cristiana. E' doveroso dirlo; il Clero ha fatto molto, ma molto ancora resta da fare essendo ancora molte le lacune. Il giornale è per noi l'arma più potente di propaganda e di combattimento; per questo a esso daremo in preferenza la nostra cura, cercando di esso ogni possibile migliorata per renderlo ricercato ed efficace.

Pel Patronato femminile delle giovani operaie.

Nell'ampia sala del Ricreatorio del Carmine illuminato a luce elettrica, convennero ieri sera circa duecento operaie per sentire il sac. Edoardo Marcuzzi discorrere sull'istituendo Patronato femminile delle giovani operaie. Già sabato una rappresentanza era stata convocata allo stesso scopo nella sala superiore dei locali del Crociato, che l'avv. Cosattini ebbe la malinconia di chiamare stanza oscura in un violo oscuro scambiando così evidentemente il vicolo Raddo col vicolo di Prampero e la sala del Crociato col grande del suo circolo socialista! Ieri era dunque una seconda convocazione. Diciamone qualcosa.

Il conferenziere esordì dicendo che da anni si va pensando di fare alcun che di utile per le giovani operaie, la cui condizione per molti lati è deplorabile. Ma ci vuole del tempo e della pazienza prima che le cose maturino. E anche questa, grazie a Dio, s'è maturata. E' quindi il caso di parlarne ora. Oh, certo se avessimo voluto fare del chiasso — e non altro; pascervi di chiacchiere e di illusioni — e non altro: avremmo potuto parlare anche prima; la lingua non ci manca. Ma ne; abbiamo voluto invece studiare, preparare, concretare e poi venirvi a dire: Ecco quello che abbiamo in pronto per voi!

E che cosa abbiamo in pronto? Ciò che può venire immediatamente in soccorso ai vostri quotidiani bisogni. Quali sono questi? Enumeriamone alcuni. a) Una giovane vien tolta dalla sua casuccia e balustrata, spinta dal bisogno, in uno stabilimento, in una città dove nessuno conosce.

Di qui la necessità di trovarle un luogo e delle persone caritatevoli che facciano per lei da seconde madri coi consigli e coi conforti. b) Una operaia trova diffeerenze coi padroni, con le maestre o coi direttori: è sola; non ha coraggio di far valere i suoi diritti. Di qui la necessità di trovare un luogo e delle persone che prendano a patrocinare la sua causa e a risolvere le questioni. c) Una operaia si ammala; è lontana di casa; non ha mezzi. Di qui la necessità di trovare un luogo e delle persone che vengano subito in suo aiuto provvedendo agli immediati bisogni. d) Una operaia malaticcia, non regge al faticoso lavoro dello stabilimento; d'altronde la necessità la spinge al lavoro; ha quindi bisogno di altra qualità di lavoro. Di qui la necessità di un luogo e di persone, le quali s'incarichino di provvedere. e) Una giovane operaia non sente certo di rimanere sempre tale; aspira ad accasarsi. Di qui la necessità di trovare un luogo e delle persone, che la istriscano nei lavori domestici per renderla sposa, madre utile alla casa. f) Le operaie di campagna, la festa in cui gli stabilimenti sono chiusi, rimangono senza

2. Pena la multa pegli ecclesiastici a portare in coro in tempo dei divini uffici capellum aut caputium in capite, aut aut circosca (quanti) in manibus.

3. Con multa più forte vien proibito ai prelati e canonici della cattedrale di portare la veste superiore divisa e aperta dalla cintura in giù, e di non andare in pubblico sine clamide, capa, vel tabardo decenti. Questo capitolo riguarda solo i prelati e canonici, perchè almeno essi incedessero col conveniente decoro. Dove si scorge la tendenza del vestire secolaresco in questo ceto formato per lo più di individui dell'aristocrazia, che in parte restavano anche tutta la vita senza ordini sacri.

Qui riascriviamo qualcosa di parallelo a ciò che Raimondo aveva prescritto ai canonici aquileiesi con sua costituzione del 1275. Sopra tutte poi giova osservare che questa prescrizione va parallela con quella del cardinal Latino, se il lettore se ne ricorda. Ordinava questi per mezzo di Raimondo a tutti i vescovi della provincia che la sue costituzioni fossero promulgate nel sinodo diocesano di ciascuna diocesi. Vedi sopra il concilio provinciale di Raimondo del 1282. Quel sinodo potrebbe essere per la nostra diocesi questo appunto, di cui il beato Bertrando rinnova i decreti; e allora sarebbe stato attuato forse verso il 1280.

4. Altre proibizioni a prelati e canonici di intervenire in alquo spettacolo pubblico, o in adunanza propria di laici, se non per trattare gli affari propri o della chiesa.

5. A chierici di qualsiasi grado è proibito,

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905 l'abbonamento al 'Crociato', costa

L. 16

«Strenna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Besaziger.



ministra e senza polenta; vivono poverette con tre pani. Di qui la necessità di provvedere un luogo, dove possano raccogliersi e unite farsi da mangiare. g) La operaia, costretta tutti i giorni al lavoro, non ha campo di istruirsi, di sollevarsi un po' nello spirito. Di qui la necessità di un luogo e delle persone che le diano almeno la festa qualche istruzione.

Ecco per sommi capi i bisogni ai quali deve provvedere il « Patronato delle giovani operaie ». Ha provveduto in altre città d'Italia — Torino e Pisa per esempio — provvederà anche tra noi.

Ma come costituirlo questo Patronato? Bisognava soddisfare a tre condizioni: la prima di trovare tra le signore della città — voi siete donne e per voi occorrono donne, non uomini — e di caritatevole per costituire Patronato; la seconda di trovare di persone donatore per sopprimere alle spese occorrenti; — chiedere sulla vostra misera paga anche cinque centesimi la settimana ci pareva e ci pare una crudeltà e una viltà; la terza di avere la vostra adesione.

Bene, alle due prime condizioni abbiamo potuto soddisfare: quelle signore e quei signori, che vi hanno dipinto come tiranni e crudeli, hanno tutti aderito di concorrere in quella misura che lo potranno. Ora ci manca solo la vostra adesione; per questo vi chiamammo sabato, vi abbiamo chiamato oggi, vi chiameremo in seguito.

Aderirete voi? Avrete degli ostacoli da superare. Primo: vi diranno che i preti e i signori vi dicono imposture, cercano di tradirvi. Santone. Noi non pensiamo mai male degli altri — disse qui accalorato il conferenziere — ma quando altri osa pensar male di noi — noi abbiamo tutto il diritto di gridare a questi tali: « Voi siete i traditori, voi siete gli impostori, poiché è un proverbio che dice: chi le fa le pensa. » D'altronde, tradirvi in che? Se vi domandassimo come fanno loro del denaro, allora sì, potrete giustamente insospettirvi che quel denaro che vi togliamo dalla vostra misera tasca non vada a ingrassare qualche segretario; ma noi nulla vi domandiamo, quindi in nulla potrete tradirvi. Ma — dice alcuno — vi crescono le ore di lavoro, vi calano la paga. Via, non siate così credenzione come i bambini, ai quali si dice: « Guarda che viene il boborosso! »

Secondo: vi minacceranno, vi insulteranno. Già; gentaglia che pretende di essere onesta e civile, farà anche questo! Bene, se taluna delle vostre compagne di lavoro vi insulta e vi minaccia, ditelo francamente: Ti diciamo forse qualche cosa noi perchè tu non vieni con noi? Libera tu e libera noi; tu pensa ai casi tuoi, noi ai nostri. — Se non capisce l'antifona, saranno altri mezzi di inese-

bito, sia in pubblico che in privato, di giocare ad tavillos, vel alleas, che possono interpretarsi per tali, ossia aliossi (è quello che noi da fanciulli dicevamo il tutto) e dadi; giochi insomma che importavano, non arte o ingegno, ma sola sorte, e per ciò meritamente proibiti, benché allora fossero molto in uso. Restavano però sempre permessi (non lo dice il sinodo) a quei nostri preti e lecitissimi i giochi delle tavole (toie), del zoni o rulli (zones), delle bocce, degli scacchi, ecc. Gli storici non sanno dirci di sicuro se a quei tempi vi fossero già le carte. In seguito i legislatori proibirono ai chierici i giochi aleatori anche in privato, e i giochi leciti anche in pubblico. Che se allora non erano peranco i caffè, non mancavano luoghi da gioco, ancor meno decorosi alla dignità clericale, come le taverne.

6. Altra proibizione a chierici di vesti che sapessero di mondanità sia pel colore pel lusso. La riforma per la conoscenza dei tempi. Nullus clericus... portare audeat veste rubeas, vel virides, vel virgatas, aut pelles quascunque cum bavaro; vel uti ad opus sui sellis, frenis, aut calcariibus deauratis, pena la multa pro qualibet vice.

8. A prelati o rettori di chiesa veniva limitata a cinque marche aquileiesi la facoltà di prendere prestiti sui beni delle chiese, pro tempore sui regimini.

(Continua)

gnarle la creanza e la civiltà. S'è trovato modo di mettere a posto un Musolino; si troverà ben modo di mettere a posto qualche sfacciata petulante e prepotente.

Se arrivate a superare queste difficoltà io sono certo che voi tutte aderirete al Patronato, perchè voi tutte desiderate due cose: 1. di crescere su buone e brave; 2. di essere aiutate a migliorare la vostra condizione.

E qui avrei finito — disse il conferenziere — se non avessi alcune cose alle quali rispondere.

Domenica s'è tenuto in castello un comizio; niente che dire. Ma in quel comizio, invece di dirvi del bene che vi volevano fare, gli oratori si sono scagliati contro di noi: segno questo che non avevano nulla di buono da dirvi! Bene, lassù è stato detto che noi facciamo le nostre cose in silenzio e di nascosto. E' vero; le facciamo in silenzio perchè non amiamo il chiasso, non amiamo i plausi, non amiamo che ci cantiate canzonette.

Vi hanno detto che noi vi promettiamo un paradiso. E' vero; ma quando essi vi dicono che se vi organizzate, se date l'obolo, se fate fondi ecc. avete anche voi cappellino e ombrellino, non vi promettono anch'essi un paradiso? Con la differenza, che noi frattanto veniamo subito in vostro aiuto; mentre loro, frattanto, non fanno nulla per voi.

Vi hanno detto che noi vi diamo... un ricreatorio. E' sia; ma essi che vi danno? Canzonette da cantare in loro onore a stomaco vuoto.

Vi hanno detto che noi vi costringeremo la festa a andare al ricreatorio invece di stare a sentire la musica. E' sia; ed essi la festa, quando l'inverno sarete piene di fame e di freddo, vi mandano alla musica — dove essi, pasciuti e intabarrati, si divertono. Eh, si, hanno piacere di avervi alla musica quei signori.

Vi hanno detto che voi dovete aiutarvi da voi stesse. Comode parole per non dirvi: Noi non vi vogliamo aiutare se non con qualche chiacchiera!

Vi hanno detto che la carità avviliisce. Comoda teoria per dispensarsi dal farla e lasciar soffrire e crepare il povero fin che venga... il loro paradiso.

Vi hanno detto che i preti non hanno fatto nulla pel popolo, pel poveri. Certo; i preti non hanno fatto nulla; ma la carità di Cristo — che essi ignorano — ha fatto tutto: l'istituto Miesio, l'istituto Renati, l'istituto Tomadini, l'Uccellis, il Toppo-Wassermann, per dirne alcuni, sono usciti dalla carità di Cristo. Ma loro che cosa hanno fatto? I cuculi: si sono, se mai, accovacciati nel nido fatto da altri, che non avevano nè i loro principii nè i loro sentimenti.

Altro avrei da rispondere: ma finisco augurandomi che prima di Natale sorga questo Patronato, che vi porterà certo quegli aiuti e quelle consolazioni che mille discorsi non vi saprebbero portare.

Chiesto se taluna avesse domande da fare, osservazioni da obiettare, nessuna rispose. Manifestarono anzi la loro soddisfazione; e in silenzio, così com'erano venute, se ne andarono.

A metà conferenza, alcuni giovanisti che si dissero della Camera di lavoro, erano venuti con l'intenzione di fare del chiasso. Già, si sa; sono i loro sistemi! Ma ne furono impediti.

Tipografia del "Crociato,"

● assume qualunque lavoro ● PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 4 — s. Barbara v. Lunedì 5 — s. Dalmazio.

Fiere e mercati della provincia

Azzano X S. Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo, Gorizia.

Avviso ai cresimandi

Domenica 4 Dicembre Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la santa Cresima nella Parrocchiale di Pozzuolo alle ore 9 circa.

Cose della Giunta.

La difesa dell'acquedotto — Il collaudo dell'impianto elettrico — Per i fatti di Innsbruck — Il servizio delle levatrici.

Nella seduta di ieri sera la giunta municipale ha deliberato in via d'urgenza in sostituzione del consiglio comunale di provvedere alla difesa dell'acquedotto di Zompitta dalle acque del Torre per una spesa di 3000 lire.

Ha deliberato di far eseguire il collaudo tecnico dell'impianto elettrico municipale.

Esprimendo sensi di legittima protesta contro i recenti dolorosi fatti avvenuti in terra tedesca, ispirati ad odio in stridente antagonismo coi moderni sentimenti di fratellanza internazionale; augurandosi sieno in avvenire rispettati i diritti della nazionalità italiana e le tradizioni dei paesi dove si parla il dolce nostro idioma,

delibera a) di proporre al Consiglio comunale di erogare L. 100 in favore della sezione udinese della « Dante Alighieri »;

b) di delegare l'assessore dott. Costantino Perusini a rappresentare il Comune al concorso regionale veneto che avrà luogo in Venezia il 18 dicembre corr.

Ha deliberato di invitare le undici levatrici condotte, nominate nel settembre scorso dal Consiglio comunale, ad assumere, sotto pena di decadenza, servizio col primo del p. v. Gennaio.

Gli introiti del Dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di novem. 1904 ammontarono a L. 76,199.73 Quelli del novembre scorso anno furono di » 76,585.38

Quindi meno L. 385.65 Gli introiti a tutto novem. 1904 furono di L. 717,936.75 Gli introiti a tutto novem. 1903 furono di » 756,923.23

Quindi meno L. 38,986.48

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di novembre 1904 fu di L. 345.85

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 310.03

Totale L. 655.88

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre 1904 sono 28.

Teatro Minerva. Fatima Miris.

Questa sera alle ore 8 e mezza al Teatro Minerva, Fatima Miris darà uno spettacolo di trasformismo con programma ricco e svariato.

Platea L. 1 — Loggione cent. 40. Domani sera replica.

Il ferimento di ieri.

Il Mariano, anziché in pericolo di vita, come subito dopo avvenuto il ferimento, si credeva, venne dai sanitari del nostro ospedale giudicato guaribile in 10 giorni.

Redde rationem.

Ieri sera si costituiva il ricercato Maddalena Pietro, mediatore, autore della truffa di L. 3,70 in danno di Agosto Carlo. Venne passato alle carceri.

Contravvenzione.

Venne posto in contravvenzione, dalle guardie di città, certo Mauro Stefano di anni 64, perchè trovato in preda ad eccessivo e ripugnante ubbriachezza.

Dal manicomio di Sacile a quello di Udine.

Un povero demente, certo Eugenio M., d'anni 18, fuggì l'altra sera dal manicomio di Sacile. Per quante ricerche si abbiano fatte non lo si poté trovare. Ieri il povero disgraziato si presentò al manicomio provinciale ove venne trattenuto.

Braccio schiacciato.

Ieri sera veniva accolto nel nostro ospedale certo Degano Teodoro fu Domenico d'anni 28 da Pasian di Prato. Il dottor Peratoner visitò il ferito e gli riscontrò la frattura comminativa esposta dell'omero destro al 3o superiore con fuoriuscita dei monconi, ed abrasioni multiple al tronco ed all'articolazione.

Interrogato del come si produsse tale frattura, rispose d'essere caduto da un carro carico di sabbia e che la ruota posteriore gli era passata sopra il braccio. Il Degano era ubbriaco. Il medico si riservò ogni giudizio.

Beneficenza.

Offerte fatte all'ospizio Tomadini in morte di Antonio Dell'Oste:

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica di Udine, in sostituzione di corona offre L. 25. — Gli impiegati della Banca Cattolica offrono L. 5. — Don Edoardo Marcuzzi, direttore del Crociato, off. e L. 1. — La sign. Barbara Visentini ved. Canciani e Famiglia off. L. 10. — Il M. R. Mons. Pietro Dell'Oste in morte dell'amato suo genitore off. L. 100.

La direzione riconoscentissima per le generose offerte racconterà in modo particolare alle paghiere di questi o fanelli l'anima del defunto sig. Dell'Oste. In morte della signora Teresa Cossutti di Adigiano: il sig. Giovanni Motti off. L. 5.

La direzione e spontaneamente ringrazia.

Offerte fatte all'ospizio dell'Immacolata in morte di A. Tomo Dell'Oste: il signor Giovanni Musio off. L. 1.

CRONACA RELIGIOSA

AVVISO SACRO.

Nella solenne ricorrenza del giubileo dalla definizione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, nella Metropolitana si farà un solenne triduo con predicazione, esposizione del SS. e canto in organo del Totò Palera, Litania.

La funzione incomincerà lunedì 5 dicembre, alle ore 4 3/4 pom. e così nei due giorni seguenti.

Il giorno della festa 8 dicembre S. E. Ill. ma. R. v. ma. Mons. A. arcivescovo terrà Pontificale alle ore 10 1/4 seguito da Omelia.

Dalla scuola di S. Cecilia col concorso delle voci bianche del Seminario verrà cantata la Messa Eucaristica del Perosi con quintetto d'arco.

Accorrete, o fedeli, ad onorare la Gran Madre di Dio e Madre nostra.

PICCOLA POSTA.

C... S. Giorgio. — Dobbiamo rimandare a lunedì.

CORTE D'ASSISE

La rapina di Bicinicco.

Ieri continuò l'assunzione dei testimoni d'accusa e di difesa. Oggi avremo le arringhe e probabilmente la sentenza.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 dicembre 1904:

Table with exchange rates for various countries: Francia (oro) L. 99.97, Londra (sterline) » 25.14, Germania (marchi) » 123.35, Austria (corone) » 104.90, Pietroburgo (rubli) » 266.00, Rumania (lei) » 97.90, Nuova York (dollari) » 5.14, Turchia (lire turche) » 92.74

RINGRAZIAMENTO.

Giuseppina dell'Oste e il figlio sac. Pietro con animo commosso riconoscente ringraziano tutte le numerose e gentili persone che hanno preso parte al loro dolore e reso tanto solenni le estreme onoranze al loro indimenticabile marito e padre.

In modo poi tutto particolare esprimono la loro gratitudine al dott. Gabriele Mander il quale nel corso di tre anni con illuminato intelletto d'amore prestò fruttuose cure al povero malato.

Sarà ben inoltre grato ricordo delle attenzioni del Rmo. Chiaro delle Grazie e di città, ma soprattutto della caritatevole e pietosa assistenza spirituale di cui fu largo il Rmo. don Giuseppe Drulini, verso l'amato infermo. Le preghiere di lui che apriamo felice nell'eternità, e quelle di noi poveri superstiti nel tempo siano a tutti d'ogni ricompensa.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

LA DITTA Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stoffe e cucine economiche, vendibili al 10,00 di ribasso. Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « prona guarigione nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Mancanza di appetito

Parere dell'Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui e la semplice vista di questi...



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro



il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE - Via Poscolle N. 2 - UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani



Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi n. 11 (rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)

GRANDIOSO assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità

Cappello Lepre flessibile » mezzo duro » duro finissimo (ultima novità) » Felpo finissimo a Lire 7

Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2. —

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



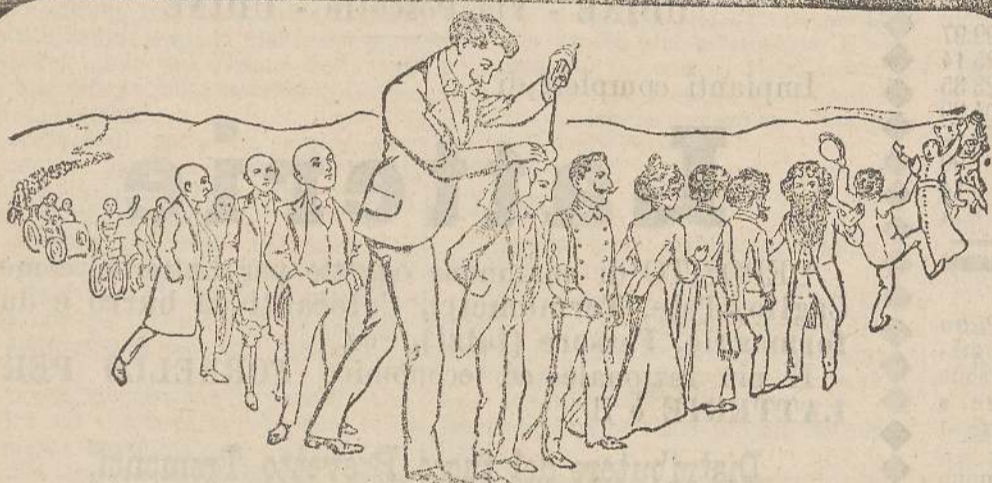
Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Dopo lo per Udine presso il farmacia **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**
"alla vigia", Piazza V. E.



Sorgete, o calvi! - Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le loro teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice aver quei ch'è più presto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico fiascone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
QUATTRO LAMPADINE in ottone argentato diametro 33 centimetri.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
CROCE CON CRISTO in legno per processioni. Altezza totale metri 2.55.
DUE TORCIERI in legno dorato.
CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.
Cederebbersi a prezzi eccezionali:
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati